Serie III, Vol. III. Udine, lunedì 31 maggio 1880. Num. 23.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceverlo franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

CANALE LEDRA-TAGLIAMENTO

Nella seduta del 29 corr. del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento venne approvata la circolare ai sottoscrittori d'aqua in quelle zone nelle quali verrà condotta nella prossima estate, con invito ai medesimi a presentarsi all'Ufficio per le necessarie intelligenze.

Venne quindi predisposta la nomina del personale occorrente alla sorveglianza dei canali in esercizio; il regolamento relativo ai guardiani venne affidato all'esame di una Commissione composta dei signori Orgnani-Martina, Kechler e Billia.

Alla stessa Commissione venne pure affidato l'esame d'un regolamento provvisorio di pulizia dei canali, in pendenza dell'approvazione, per parte dell'assemblea e dell'autorità, del regolamento definitivo.

Venne discusso lungamente intorno ai modi di procedere per quanto venne ammesso dall'assemblea intorno a proposte fatte nell'ultima riunione.

Si esaurirono pure vari oggetti di ordinaria amministrazione.

L'ARATRO HOHENHEIM IN FRIULI

L'altro giorno, nell'officina Fasser, vennero esaminati dai signori Carlo Ferrari di Fraforeano, prof. Lämmle e Attilio Pecile, due modelli dell'aratro Hohenheim, provenienti uno da Weihenstephan e uno da Hohenheim, i quali presentano piccole differenze di costruzione, per fissare il modello che sarebbe meglio preferibile. Il signor Carlo Ferrari si assunse di provare tutti due i modelli nella sua tenuta di Fraforeano.

Que' signori che si sono prenotati per l'aquisto di detti aratri, avranno per ciò ad attendere qualche giorno, tanto che si possa fissare precisamente il modello da adottarsi. L'offerta della costruzione, nelle viste del buon mercato e della solidità, sarà fatta a più d'una officina.

Lo scopo principale sarebbe di poter additare agli agricoltori friulani una fabbrica che desse l'aratro Hohenheim alle stesse condizioni vantaggiose che saranno fatte pei primi cinquanta aratri che verranno eseguiti.

Appena fissato il prezzo, lo si farà conoscere a quelli che si sono già prenotati.

IL PROSSIMO CONGRESSO
DEGLI ALLEVATORI DI BESTIAME IN MESTRE

Uno de' principali difetti nell'ordinamento de' Congressi degli allevatori tenutisi nella regione veneta da nove anni a questa parte, si è precisamente quello del ritardo nella compilazione e pubblicazione de' quesiti.

Da parecchi zootecnici che ebbero ad occuparsi di questi Congressi in riviste critiche, si è fatto cenno di questo grave inconveniente, che altera lo scopo fondamentale delle riunioni, obbligando gli accorrenti al Congresso a presentarsi impreparati alla discussione.

Il cav. Pecile ne parlava in argomento al Congresso degli allevatori tenutosi in Udine nel 1874, insistendo che, appena chiusa una sezione di Congresso, si pubblicassero i quesiti pel futuro; ma pur troppo la raccomandazione del cav. Pecile, formulata in un ordine del giorno approvato dal Congresso anzidetto, rimase lettera morta.

Al Congresso di Legnago, tenutosi il settembre scorso, ebbi a persuadermi quanto riesca dannosa ai Congressi la tarda pubblicazione de' quesiti e la mancanza assoluta di relazioni presentate da allevatori, non venendo lette al Congresso che relazioni fatte in furia e in

fretta da relatori i quali dovettero, per atto di cortesia, assumere di riferire su dati argomenti, senza quasi avere il tempo di studiarli. E ciò non si è verificato solo a Legnago, ma anche a Bassano, ed a Rovigo.

Nè fecero lodevole eccezione i Congressi di Belluno e Padova, ove pur pure erano stati pubblicati i quesiti qualche tempo prima della riunione del Congresso.

I convenuti a Legnago furono persuasi degli argomenti da me addotti, e nominarono un Comitato permanente degli allevatori, al quale affidano incarico della compilazione dei quesiti, pubblicandoli per tempo, in modo che gli allevatori possano prepararsi con studi ed esperienze da riferire ai singoli relatori in tempo opportuno, o, in ogni caso, possano prepararsi per bene alle discussioni che avranno a tenersi al Congresso.

Il Comitato permanente ha esaurito il suo còmpito ancora il 6 febbraio p. p., e tenuto conto che molti quesiti erano stati proposti o indicati ne' passati Congressi, ma non risolti, ha creduto opportuno, pel Congresso prossimo di Mestre, di non proporre alcun nuovo quesito, ma puramente esaurire la discussione degli indiscussi, lasciando però al Comitato ordinatore di Mestre di aggiungere due quesiti originali, sia pure di interesse speciale per la località ove ha luogo il convegno degli allevatori.

Il 6 febbraio il Comitato permanente nominava anche i relatori per ogni singolo quesito.

Se l' elenco de' quesiti, coll'indicazione de' relatori, non si è finora pubblicato, ciò devesi esclusivamente al ritardo da parte del Comitato ordinatore di Mestre, nello stabilire i due suoi quesiti.

In attesa pertanto che ufficialmente sieno pubblicati questi temi per la discussione degli allevatori nel Congresso prossimo, piacemi riferire quali quesiti rimasero senza discussione ne' passati Congressi.

Appena sia pubblicato il testo preciso d'ogni singolo quesito, ritornerò sull'argomento, per iniziare, al caso, la discussione preliminare sui giornali, onde riesca più importante di poi la discussione da tenersi a Mestre.

I temi sono i seguenti:

1. Qual conseguenza determinino gli stalloni erariali nell'allevamento equino nella regione veneta.

2. Quale influenza abbia la luce, il calore, l'umidità e l'aria delle stalle sull'allevamento del bestiame bovino.

3. Quali sono i migliori metodi per la preparazione dei foraggi.

4. Quali sono le razze e le condizioni preferibili per l'ingrassamento degli animali bovini nella regione veneta.

5. Dei vantaggi della precocità ne' diversi animali domestici.

6. Quale migliore ordinamento è da darsi alle stazioni di monta, tenuto calcolo dei regolamenti vigenti nelle singole provincie.

7. Quali vantaggi si ebbero nell'allevamento dei suini coll' introduzione di riproduttori esteri.

8. Se la scoperta Guenon è veramente attendibile per un retto giudizio nella scelta delle buone vacche lattaie esistenti nella regione veneta.

9. Quali sono i mezzi di diffondere le latterie sociali con vantaggio e senza pregiudizio dell'allevamento bovino nella regione veneta.

10. Quali sieno le norme più opportune per regolare stabilmente i futuri Congressi degli allevatori del bestiame.

G. B. Romano

UNA NUOVA PIANTA DA FORAGGIO
(LA REANA LUXURIANS: TEOSINTE)

La stampa si occupa da qualche tempo di questa pianta, che può fornire, specialmente nei mesi estivi, un eccellente foraggio. Gli sperimenti che se ne fecero anche in Italia, in Lombardia, diedero un risultato soddisfacente. Crediamo quindi opportuno di riferire dall' “Amico dei campi„ le seguenti notizie su questa pianta, notizie comunicategli dall' illustre scienziato Schweinfurt, stato appositamente interpellato:

“ La Teosinte, questa gigantesca graminacea, è certamente senza rivale come materia da foraggio. Introdotta nel 1867 per la prima volta in Europa dal signor Rossignon, direttore dei giardini pubblici di Guatemala, il quale ne mandò le sementi alla Società di acclimatazione di Parigi, venne dapprima seriamente studiata e sottomessa ad un esperimento orticolo dal fu direttore dei giardini di

Bordeaux, sig. Durieu de Maisonneuve. Questo botanico, benemerito della flora francese e dell'Algeria, la descrisse sotto il nome di *Reana luxurians;* ma dopo qualche tempo sostituì al nome generico di Reana quello di *Euchluena*, nome più antico già dato nel 1832 dal botanico Schrader ad una seconda specie dello stesso genere proveniente dal Messico, ma assai meno grande.

Ecco alcune indicazioni sull'esterno della pianta. L'Euchlaena luxurians Dux è una graminacea monoica, annua, che ha l'apparenza d'un Mais pel suo portamento: i fusti però ne sono ramificati ed assai più frondosi e possono elevarsi a 6 e 7 metri. Le foglie sono ondulate, lunghe 1 metro a nervo radiante, biancastro e grosso. I fiori maschi sono disposti in mazzetto serrato all'estremità del fusto.

I fiori femminei al contrario nascono su gemme ascellari nella ascella delle foglie e formano dei fascicoli numerosi assai ramificati di spighe semplici, ricoperte dalle membrane delle spate.

Questa pianta ha inoltre un grande interesse morfologico, poichè i fascicoli di fiori femminei possono esser considerati come un regime di Mais analizzato. Il Mais lo conosciamo soltanto in istato di coltivazione: la sua pianta selvatica non s'è peranco trovata. È stato generalmente ammesso che la sola America debba considerarsi come la patria del Mais, la cui presenza nell'India Orientale, od altrove nel vecchio continente, non è stata constatata avanti la scoperta dell'America. Molti botanici però, sedotti da alcuni rapporti di parentela che offrono col Mais certe graminacee dell'India, per esempio il *Coix* o la *Polytoca,* opinarono per una provenienza orientale di questo cereale attualmente sparso per tutto il globo e coltivato presso il popoli ancor più selvaggi dell'Africa centrale. Oggigiorno, conoscendo meglio l'*Euchlaena*, la vera patria del Mais non può rimanere dubbiosa. L'*Euchlaena,* per i suoi rapporti d'infloresccnza si approssima più che tutt'altra graminacea al Mais e deve considerarsi come l'avola sua, la cui patria sarebbe l'America centrale.

Disgraziatamente il clima temperato del mezzodì della Francia non era sufficiente allo sviluppo completo della Teosinte od Euchlaena luxurians. I signori Thuret in Antibes e Naudin a Colliouse, tra altri, la coltivarono senza risultato soddisfacente quanto alla produzione di grani da semenza. Pare che dei prodotti più completi siansi ultimamente ottenuti in Algeria; forse anco si è potuta rinvenire a Guatemala l'istessa pianta, che durante qualche tempo minacciava di scomparire dai giardini, causa la rarità delle sementi.

Comunque sia, questa semente pare del resto sempre rara, se si considera il suo prezzo elevato, 40 franchi per 100 grammi, che figura negli ultimi cataloghi dei mercanti di semi di Parigi.

Seminata in Europa nella primavera, in vasi, e messa in terra alla fine di maggio, germoglia non ostante il clima contrario, con prodigiosa vigoria, e forma anco a Parigi dei cespi di più di un metro di diametro, composti di più di cento fusti che montano facilmente a tre metri d'altezza.

La sua meravigliosa ramificazione facilita le raccolte reiterate, e nonostante il clima freddo che non permette la completa infiorescenza e fruttificazione, promette nullameno vantaggi immensi agli allevatori ed ingrassatori di bestiami di quei paesi. I fusti e le foglie hanno una tenera consistenza ed un dolce sapore, e costituiscono un nutrimento eccellente per gli animali. Si è già calcolato che un sol piede al giorno basterebbe ampiamente all'alimentazione di un paio di buoi.

Però la coltivazione di questo foraggio in Europa dovrebbe essere sempre basata su di un'annua introduzione di sementi prodotte nei paesi caldi.

La *Reana* prospera benissimo nella terra nera del Nilo, sempre chè riceva abbondanti adacquamenti. Dal 1877 in poi, nel qual anno fu fatta la prima semina, la pianta, anzichè degenerare, si è dimostrata ognor più rigogliosa. Delle Teosinti, accuratamente seminate in vaso, e scelte fra quelle che avevano la maggiore ramificazione alla base, raggiunsero, piantate in piena terra, 7 a 8 metri di altezza.

La rendita in semi è straordinaria, 10,000 per 1, quantunque molte frutta rimanessero sterili, dappoichè il polline non può penetrare dappertutto, e per la circostanza altresì che i fiori pistilliferi si sviluppano 3 giorni prima. La completa

maturazione esige in Egitto 9-13 mesi.

Si ha già cominciato ad intraprendere delle piantagioni di Teosinte su vasta scala, come p. e. nella possessione del sig. Enrico Carcas in Birket el Sab.

L'esperimento di usufruttare questa pianta quale foraggio, non fu qui ancora praticato, ma dovrebbe riescire molto proficuo nell'estate, nella qual epoca vi è deficenza di foraggio verde nutriente.

Le piante foraggiere egiziane, come il trifoglio ecc., non sono da compararsi pel valore nutritivo colle europee. Da ciò risulta che la produzione del latte in Egitto fu sinora ben poco soddisfacente.

Per incarico del ex Kedivè si ordinarono pure delle piantagioni in grande di Teosinti come p. e. a Gezireh presso il Cairo. Però mancano i dati sulla riuscita.

Nella Lombardia furono di già intrapresi degli esperimenti. Nel giardino pubblico di Milano, si vedeva la scorsa state una Teosinte piantata a mo' di cespuglio ornamentale, la quale con 5 metri di altezza aveva una ragguardevole circonferenza. Il medesimo cespuglio costituito da oltre cento ramificazioni, copriva alla sua base il terreno per più di un metro quadrato.

In un altro sito, a « la Santa „ presso Monza, le Teosinti raggiunsero in agosto il loro normale sviluppo e potevano essere tagliate per utilizzarle quale foraggio, ciocchè però non ebbe luogo.

Nel settembre furono recise le cime dei fusti, e si vide nel corso di una settimana rimpiazzato il mancante da nuovi getti cestuti e rigogliosi, la qual cosa dimostra chè questa pianta, quand'anche non possa colà maturare il seme, pure trova nella Lombardia condizioni climatiche abbastanza favorevoli per fornire da agosto ad ottobre un eccellente foraggio.

Il sig. Soyanel, il quale presentemente intraprese per incarico del sig. C. Woekrmann di Amburgo, una piantagione di caffè al Gabon (Asia Occidentale) si dedica con particolare interesse alla coltura dell' Erba di Guatemala, dappoichè alla Costa occidentale vi è impossibile il mantenere bovi e cavalli senza l'importazione di piante foraggiere straniere, non avendo, da quanto sembra, le piante indigene abbastanza sostanze nutritive. Dopochè in Lugas e Sierra Leone si ha cominciato a coltivare l'Erba di Bahama, si è potuto nutrire bovi e cavalli, mentre prima perivano in poco tempo.

La Tesointe offre miglior foraggio dell'Erba di Bahama. Tanto i cavalli quanto i buoi la mangiano con avidità, divorando pure i culmi, ripieni alla cima di un liquore zuccherino.

Nella semina, non si deve lasciarsi spaventare da alcuni singoli esemplari meschini che fioriscono prematuramente, (1 e 2 piedi di altezza).

Il meglio si è di scegliere pel trapianto le piante più robuste e più ramificate, tenendole distanti 1 metro una dall'altra, dappoichè esigono molto spazio.

Se nei paesi freddi si fa la semina entro vasi nel mese di gennaio nella serra, si ottiene già nel successivo estate degli esemplari giganteschi, come quello dianzi accennato nel giardino pubblico di Milano.

Ogni seme germina. La germinazione esige bassa temperatura per parecchie settimane, temperatura elevata solamente per alcuni giorni.

NUOVA PRODUZIONE DI ZUCCHERO

Il professore Collyer, capo di uno dei dipartimenti del dicastero d'agricoltura in Washington, ebbe l'incarico di studiare i modi più pratici per l'estrazione dello zucchero dalla stoppia, che è la pianta del grano turco o frumentone. L'anno scorso, scrive l'*Eco d'Italia*, in conseguenza della decisione presa, il signor Collyer seminò un acro di terreno con meliga bianca ordinaria; a maturità ne ritirò le pannocchie, che diedero 69 staia di grano, il doppio del raccolto medio, ed inviò le stoppie alla macina ed al laboratorio, ove col processo di recente invenzione, ne estrasse 960 libbre di zucchero di buona qualità, il cui costo non raggiunge 4 centesimi per libbra, oltrechè rimangono i residui polverati, che sono alimento nutritivo pel bestiame, dacchè contengono sostanze azotate ed amido.

Questa industria si può dire nuova per il nuovo sistema d'estrazione, ma non lo è per il fatto, essendo noto che i messicani di Santa Fè si tramandano da tempo immemorabile e da padre in figlio il segreto d'estrarre lo zucchero e l'acquavite dagli steli del grano turco e che un tal modo di procurarsi l'indispensabile melassa fu usufruito negli Stati Uniti durante la rivoluzione americana allorchè gli Inglesi ne bloccavano i porti.

Nella città di Chicago già è in opera per quest'industria una fabbrica a vapore, la cui produzione giornaliera è di quasi una tonnellata di zucchero. Col nuovo processo e colle nuove macchine, che sono semplici e di poca

spesa, consistenti in macine, evaporatori ed asciugatoi centrifughi, chiunque può ora produrre zucchero dal sugo di sorgo e di stoppia, e tali fabbriche sono assai più profittevoli, se s'impiantano in prossimità dei campi, ove è coltivata la meliga e la pianta del sorgo.

Con questa nuova industria si presenta una rivoluzione nel commercio immenso dello zucchero, ed ogni popolo può rendersi indipendente dalle imposizioni d'una produzione limitata, qual'è quella delle Antille e d'altri paesi tropicali.

SETE E BACHI

La settimana decorsa fu la più funesta di tutta la campagna serica, il ribasso avendo fatto progressi tutte le ore, piuttosto che tutti i giorni. La è una vera anarchia, che non permette di analizzare con esattezza la situazione; condizione, d'altronde, naturalissima nelle attuali circostanze d'incertezze e d'esagerazioni pro e contro, nelle quali i più disparati interessi trovano campo a giustificare le proprie vedute. Siamo alle porte del nuovo raccolto che, in generale, si giudica favorevole, da taluni anzi si reputa eccezionale, nel mentre altri pretende che la semente adoperata quest'anno è minore dell'ordinario, ed ammesso anche un buon esito, il raccolto sarà, a giudizio di questi, meno abbondante di quanto si crede. La fabbrica lavora sempre attivamente e nondimeno le rimanenze sono importanti, perchè decisamente non si confezionano stoffe di tutta seta, come pareva si dovesse finalmente cominciare. E si conchiude che, ove si realizzi un buon raccolto, sarà impossibile di consumare questo e le rimanenze, per cui nuovi ribassi saranno inevitabili. Da tanta confusione di idee, riesce impossibile di raccapezzarsi, e la fabbrica esita a provvedersi anche per i bisogni più urgenti, mancando affatto una base per giudicare il presumibile valore della seta. Tale condizione caotica durerà fino a che si potrà giudicare con qualche attendibilità l'importanza del raccolto, e fino a che si spiegheranno i prezzi delle galette.

Per quanto le discordi notizie lo permettono, cercheremo di riassumere le relazioni sull'andamento del raccolto. Cominciando dalla Spagna, dove il raccolto è pressochè finito, troviamo che il risultato è press'a poco eguale a quello del 1879, cioè cattivo; ma, come dicemmo in precedenza, la sua importanza è minima. In Francia pare che si sia coltivata minor semente dell'anno scorso; che nel mentre alcuni dipartimenti vantino ottima riuscita, altri l'abbiano discreta e taluno cattiva, di maniera che in complesso il raccolto sarà eguale, o di ben poco superiore a quello del 1879. Dunque sarà l'esito dell'Italia che stabilirà l'importanza del raccolto europeo del 1880. La prospettiva fu fino da principio buonissima, nè, fino ad ora, vi hanno motivi ad apprezzamenti diversi, ma ancora non è assolutamente il caso di cantar vittoria; i bachi sono generalmente alla 4ª muta, poche partite sono prossime al bosco, e poche sono ancora alla 3ª muta. La foglia fu tutta la stagione bellissima ed abbondante; i bachi sopportarono senza conseguenze qualche cambiamento repentino di temperatura, perchè fino alla 3ª ed anche 4ª muta, occupando poco spazio, è facile riparare sia al freddo, che al caldo. Nell'attuale stadio però, tali bruschi cambiamenti possono essere fatali, ed è appunto in questi ultimi giorni che sorvenne un enorme sbilancio di temperatura. Dopo i calori eccessivi che ebbimo la settimana scorsa, i violenti uragani del 29 e 30 corrente con pioggia fredda, neve ai monti, e gragnuola caduta in varie località, ci apportarono uno sbilancio improvviso di 15 g. R. Questo sensibile abbassamento non può non avere influito sui bachi che stanno per salire al bosco, e temiamo che oggi o domani si annunzieranno de'guasti, contro l'esagerazione dei quali converrà guardarsi per non perdere la bussola. È pure un fatto che alla vigilia del raccolto, all'ultima settimana, non si sa ancora formarsi un attendibile giudizio sulla sua entità. Invece si vuol già sapere fino da oggi che la China esporterà da 5 a 10 mila balle di seta più della campagna finiente, il raccolto in quella fortunata regione non essendo soggetto a disastri per la temperatura assai meno incostante. Egualmente il Giappone fornirà per l'esportazione un po' più del contingente ordinario, risultando che l'andamento favorevole della stagione favorisce il raccolto anche in quella parte di mondo.

Venendo ora a' prezzi dei bozzoli, in Spagna pagaronsi i gialli (qualità di molto superiore ai nostri) da franchi 4.50 a 5, i verdi 4. In Francia cominciarono a pagarsi franchi 4 a 4.50 per roba gialla, non coltivandosi colà che in minima parte il verde. In Lombardia si fecero pochi contratti sulla base di metida, col fisso di lire 3.50 a 3.75 e centesimi 10 a 30 oltre alla metida. Qualche rarissimo contratto venne stipulato a prezzo definito di lire 4 a 4.20. Ma tutto ciò in precedenza, sebbene in previsione, del ribasso seguito nelle sete la decorsa settimana. I filandieri sono sbigottiti, incerti e stanno inerti. Se il raccolto in Italia sarà favorevole, è assai problematico che questi prezzi possano durare; se succedesse un rovescio, aumenteranno sete e bozzoli. Verificandosi la prima ipotesi, noi insistiamo a credere che sarà nell'interesse del produttore come del filandiere se buona parte del prodotto andrà scottato, per vendersi tranquillamente nel corso dell'anno; in quanto che non è d'aspettarsi che i filandieri, che subirono gravi perdite nella finiente campagna, si sobbarchino nella pericolosa impresa di rilevare in 15 giorni tutto il

prodotto, a meno che ciò non sia a prezzi tali da metterli al coperto da ulteriori perdite.

Nella settimana che comincia vedremo aprirsi i mercati, e prevediamo che, tanto venditori, che compratori, saranno imbarazzati a fissare prezzi.

Ommettiamo il solito listino delle sete, perchè non sapremmo compilarlo neanche in via approssimativa. Solo ci pare poter dire che il ribasso nella decorsa settimana raggiunse almeno 4 a 5 lire. Le strusa invece sono ancora vendibili intorno alle lire 14, cioè con lieve differenza.

Udine, 31 maggio 1880. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Abbiamo avuto due giorni, jeri ed oggi, di caldo eccessivo, per fortuna attenuato dai soliti venti che spirano continuamente, e sono gli stessi che spiravano al 21 marzo, specialmente quello di sud ovest, che i marinai dicono *provenza o provenzale*. È un ottimo tempo cotesto pei bachi, i quali, col calore areggiato e colla foglia sostanziosa ed abbondante che abbiamo quest'anno per satollarli, procedono rapidamente nelle loro mute e prosperano generalmente.

È ottimo il tempo che corre pei bachi; ma bisognava che avessimo avuto una buona pioggia otto o dieci giorni fa, che non avrebbe punto nociuto ad essi, ed avrebbe immensamente giovato a tutto il resto. Il sole cocente difatti ed il soffiare continuo dei venti inaridiscano il terreno ed intristiscono le piante. Quando gli steli dell'erba medica e dei trifogli, tagliati rasente il suolo, non ripullulano tosto e non ricoprono il terreno delle loro foglie novelle, poca speranza si ha anche del secondo sfalcio, che in annate ordinarie è il più sicuro e il più abbondante. I prati del territorio asciutto, quelli più o meno concimati in mezzo agli aratorii, sentono urgente bisogno di pioggia, a differenza delle basse praterie che resistono di più alla siccità ed anzi abbisognano d'ordinario degli ultimi calori di luglio per dispiegare tutta la loro vegetazione. In ogni modo, mancate anche a questi le consuete pioggie primaverili, non possiamo di certo sperare un'annata feconda di foraggi.

Sarebbe molto utile, a mio avviso, che le Commissioni di statistica istituite in ogni Comune, lo fossero per qualche scopo. Si potrebbero domandar loro di molte cose. E per es. io vorrei domandar loro nel possimo autunno, se la siccità della primavera, utile al prodotto dei bozzoli, almeno quanto possiamo sperarlo fin d'ora, compensi il danno che la stessa siccità reca al prodotto dei foraggi. Non può negarsi che il primo di questi prodotti dell'industria agricola non sia il più importante, per la stagione in cui apporta i suoi beneficii, pel breve se anche concitato lavoro che richiede, e perchè più di ogni altro reca danari al paese di produzione. Ma questo prodotto è soggetto a molte sinistre vicende e peripezie, e in modo che fin nelle annate di generale prosperità, sono molte le parziali diffalte, e in fine, abbondante, mediocre o scarso, viene in molto diverse misure a ristorare le forze del coltivatore una sola volta all'anno. L'abbondanza dei foraggi, invece, è l'elemento *sine qua non* di una florida stella, alla quale può il coltivatore attingere ne' suoi, pur troppo, frequenti bisogni, in tutti i mesi dell'anno. È un quesito di statistica agraria che mi cade dalla penna questa sera, senza disconoscere che un buon raccolto di galette produce nel paese che ha la fortuna di ottenerlo, vantaggi di seconda e di terza mano, che non ha l'industria del bestiame. Voglio dire soltanto, che la statistica agraria, ove fosse organizzata per legge in ogni Comune rurale e con una congrua e indispensabile dotazione, sarebbe utile all'amministrazione dello Stato, dei Comuni e delle famiglie.

Ma torniamo ai nostri campi. Ho già detto che il raccolto del colza fatto in questa settimana è scarsissimo. Proveremo domani se il terreno indurito ci permetterà l'aratura per la semina del grano turco bragantino, che in qualche anno le favorevoli condizioni atmosferiche rendono più produttivo del primaticcio. Questo, seminato da circa un mese, e nato regolarmente, si trova adesso in istato d'aspettazione, non tanto dei lavori che gli sono necessarj, quanto della pioggia per poterli eseguire.

Anche i fagiuoli sono stazionari, e non daranno prodotto alcuno se la pioggia tardasse di troppo a venire.

Il raccolto più prossimo, che è quello della segala, promette abbastanza bene, ed anche quello del frumento, che non dà segno ancora di soffrire dalla siccità, mantenendo verdi le foglie fin presso terra.

Per un cronista agrario, io ho la fatalità di una vista annebbiata e sono costretto a dover quindi per molte importanti cose riportarmi alla vista altrui. Qualcuno mi fa supporre che dell'uva ne sia andata nascendo sui tralci delle viti in questi ultimi giorni. Io veramente credo poco a frutti tardivi, se anche di una pianta vigorosa. Però i nostri bisogni e le nostre speranze di provvedervi sono sì grandi, che possiamo credere anche a qualche illusione. In ogni modo, dove le viti dissecate dal gelo non sono molte, possiamo finora sperare in un sufficiente raccolto.

Più si avvicina il momento di godere il benefizio delle irrigazioni o degli adaquamenti del Ledra, e più si affretta coi voti il momento di veder scorrere nei canali le sue acque fin nei nostri estremi limiti della pianura asciutta.

Più caldi ancora sono quei voti in tutti i paesi che nella siccità attuale sono affatto

privi d'acqua, e corrono coi carri e colle botti ad attingerne nelle roggie di Udine, od in quelle del Tagliamento.

E pur troppo le botti vuote di vino abbondano per questo servizio in tutte le piccole e grandi nostre cantine!

Bertiolo, 27 maggio 1880. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Il Ministero d'agricoltura e commercio, continuando nel proposito di promuovere ed aiutare per quanto gli è possibile i rimboschimenti, porta a conoscenza, sia dei corpi morali come dei particolari, che, prelevato quanto è necessario per le colture che esso direttamente esegue, tiene disponidili nei boschi alienabili, per la prossima stagione autunnale, opportuna pei trapiantamenti, le piantine qui appresso indicate, le quali, in seguito a regolare domanda, verranno concesse gratuitamente al luogo ove si trovano.

Nel bosco Cadibona (provincia di Genova) quercia rovere piantine 77,000, abete bianco piantine 30,000, tutte dai 2 ai 3 anni.

Nel bosco Cansiglio (provincie di Treviso, Belluno ed Udine) pino austriaco piantine 100,000 di anni, faggio selvaggio 500,000 dai 3 ai 4 anni.

Nei boschi Vallombrosa, Camaldoli e Boscolungo di Toscana, piantine 1,720,165 di diverse specie, più selvaggioni di castagno 40,000 e selvaggioni di faggio 20,000 da 3 a 5 anni.

∞

La Società promotrice della silvicoltura in Italia si è definitivamente costituita, e comincierà il 1° giugno 1880, per aver termine col 31 maggio 1883.

Chi vuol unirsi a questo sforzo patriottico dei promotori, potrà rivolgersi al signor Daniele Benedetto, cassiere della Società, presso la tipografia dell'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

Il prezzo per ogni anno è di lire 10.

∞

Il Congresso internazionale degli orticoltori di Firenze acclamò a sede del secondo congresso la città di Torino. Il Congresso internazionale e l'Esposizione orticola nazionale avranno luogo in Torino nel settembre 1882.

∞

La Società generale degli agricoltori italiani residente a Milano, preoccupata delle frequenti crisi che da qualche tempo colpiscono insistentemente l'agricoltura nazionale, è venuta nella deliberazione di rivolgersi al Ministero per chiedere il suo soccorso allo scopo di tentare su vasta scala la produzione dello zucchero. Ma poichè è provato che, a dare a questo prodotto uno sviluppo corrispondente ai bisogni del consumo, non basta la barbabietola, così la Società prega il Ministero perchè, a mezzo dei nostri agenti consolari, faccia venire in Italia alcuni quintali di *maiz* denominato Amara primaticcia del Minnesota, granoturco o *maiz* di Portogallo, granoturco d'Australia, barbabietola Vilmoria, e Reana luxurians, per tentarne la sementa e sperimentare se, coi prodotti di questi vegetali, si potesse, come in altri paesi, anche fra noi provvedere alla produzione dello zucchero.

∞

A sopperire alla mancanza del vino naturale, caso che la fillossera lo facesse viemaggiormente caro per gli operai, ed a supplire all'acqua pei coloni nelle epoche in cui una bibita rinforzante li rinvigorirebbe nel lavoro e li preserverebbe dalle malattie inerenti alle ubicazioni umide e malsane, il « Bullettino milanese d'agricoltura », suggerisce agli operai ed ai conduttori e proprietari di fondi pei loro dipendenti, una bevanda tonica, corroborante contro la malaria ed economica e ad un tempo aggradevole, quale è il vino da famiglia, dai francesi chiamato *piquette*, e colà molto in uso nella classe laboriosa operaia ed agricola, specialmente lionese.

Ecco come viene composto: Si prendono chilogrammi due di sorbe secche, queste si rinverdiscono in un secchio d'acqua calda per ventiquattro ore; rinverdite si mettono in venti litri d'acqua con due chilogrammi d'uva secca di Spagna, un mezzo chilogrammo di bacche di ginepro e duecento cinquanta grammi di zucchero grasso; all'indomani vi si aggiungono quaranta litri d'acqua, ed il terzo giorno altri quaranta litri. Una botte deve essere il recipiente. La fermentazione deve essere diretta secondo la stagione. Il vino ottenuto, di colore di *vino bianco*, può anche esser posto in bottiglie e conservato, rendendosi spumante.

∞

Il mercato delle sementi a Vienna sarà tenuto quest'anno nei giorni 23 e 24 agosto.

∞

Un giornale di Westphalia raccomanda agli agricoltori di non accumulare nei granai od in celle umide i lupini od il maiz, destinati all'alimentazione animale. Per quanto secchi ed asciutti possano sembrare i grani, al momento d'immagazzinarli, contengono tuttavia abbastanza di umidità latente, per subire una lenta fermentazione e dare alimento a miriadi di spore che ne ricoprono la superficie. Gli animali, specialmente gli ovini, non possono nutrirsi impunemente dei grani o lupini che trovansi in tale stato di decomposizione organica, come è accaduto non ha guari, in una fattoria di Lippe, dove 342 pecore perirono con tutti i sintomi d'avvelenamento, dopo avere ingerito notevoli quantità di lupini ammuffiti, che tenevansi in uno stanzone umido e privo d'aria.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 24 al 29 maggio 1880.

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	26.40	26.—	—.—
Granoturco	»	18 45	17.75	—.—
Segala	»	18.10	—.—	—.—
Avena	»	10.39	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	10.40	9.—	—.—
Miglio	»	26.—	— —	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	31.47	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	31.63	—.—	1.37
» di pianura	»	26.63	—.—	1.37
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	39.84	2.16
» 2ª »	»	33.84	29.84	2.16
Vino di Provincia	»	82.—	65.—	7.50
» di altre provenienze	»	50.—	28.—	7.50
Acquavite	»	80.—	75.—	12.—
Aceto	»	28.—	22.50	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità	»	162.80	142.80	7.20
» » 2ª »	»	115.80	100.80	7.20
Ravizzone in seme	»	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio	»	60.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	14.60	13.60	—.40
Fieno	»	7.20	4.60	—.70
Paglia	»	4.90	4.20	—.30
Legna da fuoco forte	»	2.14	1.94	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	7.—	6.30	—.60
Coke	»	5.50	4.—	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	73.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	65.—	—.—	—.—
» di vitello . »	»	69.59	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Carne di porco a peso vivo	p. quint.	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.39	1.09	—.11
» » q. di dietro	»	1.59	1.49	—.11
» di manzo	»	1.59	1.19	—.11
» di vacca	»	1.39	1.19	—.11
» di toro	»	—.—	—.—	—.11
» di pecora	»	1.11	1.06	—.04
» di montone	»	1.11	1.06	—.04
» di castrato	»	1.38	1.28	—.02
» di agnello	»	1.49	1.09	—.—
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.90	—.10
» » molle	»	2.10	1.90	—.10
» di pecora duro	»	3.10	2.90	—.10
» » molle	»	2.—	1.80	—.—
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
» salato	»	2.28	1.98	—.22
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.88	—.74	—.02
» » 2ª »	»	—.68	—.52	—.02
» di granoturco	»	—.31	—.25	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.66	—.54	—.02
» 2ª »	»	—.60	—.44	—.02
Paste 1ª »	»	—.86	—.78	—.02
» 2ª »	»	—.58	—.54	—.02
Pomi di terra	»	—.26	—.24	—.—
Candele di sego a stampo	»	1.70	—.—	—.04
» steariche	»	2.50	2.40	—.10
Lino cremonese fino	»	3.50	—.—	—.—
» bresciano	»	2.80	—.—	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.90	—.—
Stoppa	»	1.10	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.72	—.66	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	—.—	—.—
Miele	»	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore	da L. —.—	a L. —.—
» » classiche a fuoco	» —.—	» —.—
» » belle di merito	» —.—	» —.—
» » correnti	» —.—	» —.—
» » mazzami reali	» —.—	» —.—
» » valoppe	» —.—	» —.—
Strusa a vapore 1ª qualità	da L. —.—	a L. —.—
» a fuoco 1ª qualità	» —.—	» —.—
» » 2ª »	» —.—	» —.—

Stagionatura

Nella settimana da 24 a 29 maggio { Greggie Colli num. 5 Chilogr. 585
{ Trame » » — » —

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	Rendita italiana a	Da 20 franchi da	Da 20 franchi a	Banconote austr. da	Banconote austr. a
Maggio	24	93.70	93.80	21.88	21.90	231.75	232.—
»	25	93.80	93.90	21.88	21.90	232 —	232.50
»	26	93.60	93.70	21.88	21.90	232.50	233.—
»	27	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	28	93.80	93.90	21.87	21.89	233.—	233.50
»	29	93.85	93.95	21.89	21.90	233 25	233.75

Trieste.

		Rendita it. in oro da	Rendita it. in oro a	Da 20 fr. in BN. da	Da 20 fr. in BN. a	Argento da	Argento a
Maggio	24	84.—	—.—	9.39 1/2	—.—	118.15	—.—
»	25	84.10	—.—	9.39	—.—	117.50	—.—
»	26	84 —	—.—	9.39	—.—	117.85	—.—
»	27	—.—	—.—	—	—.—	—.—	—.—
»	28	84.—	—.—	9.37 1/2	—.—	117.80	—.—
»	29	84.—	—.—	9.36 1/2	—.—	117.85	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Maggio	23	15	751.90	17.5	21.4	16.2	24.0	17.65	12.9	11.3	7.80	8.97	9.55	51	49	70	S 50 E	1.5	—	—	C	M	C
»	24	L P	757.53	18.3	23.0	17.2	26.2	18.65	12.9	10.8	7.96	9.07	9.87	50	45	69	S 57 W	2.0	—	—	M	M	C
»	25	17	759.73	19.9	25.8	18.5	23.6	20.42	14.7	12.7	10.01	10.40	11.49	52	43	73	S 52 W	1.5	—	—	S	M	S
»	26	18	757.60	22.4	27.9	21.1	30.6	22.30	15.1	15.4	11.79	10.53	12.74	57	38	69	S 55 W	1.2	—	—	S	S	S
»	27	19	754.20	25.7	30.5	20.4	33.2	24.25	17.7	15.5	9.11	9.48	10.74	35	30	55	S 63 E	2.4	—	—	S	S	S
»	28	20	752.87	26.6	30.8	22.7	33.2	25.30	18.7	16.6	10.95	7.75	11.21	43	24	56	S 63 E	2.1	--	—	S	M	S
»	29	21	750.97	25.2	24.7	15.6	27.9	21.92	19.0	17.4	9.75	11.16	9.71	41	49	74	N 79 E	7.8	26.	6	M	M	M

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto, misto, sereno*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.